

b) Ministero dell'Interno:

- vigilanza ai seggi elettorali in occasione di consultazioni (amministrative e referendarie);
- attività di controllo del territorio, in concorso alle Forze dell'Ordine, nell'ambito dell'Operazione «Vespri Siciliani»;
- assistenza ai profughi albanesi in supporto alle Prefetture.

c) Enti civili locali:

- lavori di ripristino della viabilità (Monte Romano e Cesana Torinese);
- gittamento/sostituzione di 8 ponti Bailey in favore dei Comuni di Bressanone (BZ), Venezia, Piacenza, Viterbo, Roma, Cefalù (PA) e La Maddalena (SS) e lo smontaggio di 2 manufatti nei Comuni di Pandaro (UD) e Paccioli (PI);
- missioni di soccorso per ricerca di persone disperse, trasporto di traumatizzati o in pericolo di vita effettuati con l'intervento di unità dell'Aviazione dell'Esercito;
- emergenza idrica (Monte Romano e Palermo);
- demolizione di edifici abusivi;
- bonifica del territorio e rimozione di residui bellici (occasionalmente);
- interventi per «indagini di Giustizia» (Catanzaro, Salerno e Napoli).

d) E' stato fornito all'ente Ferrovie dello Stato attività di concorso per servizio sostitutivo in occasione di nubifragi e deragliamenti.

L'azione complessiva dei concorsi effettuata nel periodo in esame può essere così riassunta:

- 1.827.094 giornate/uomo;
- 63.266 giornate/mezzo;
- 1.074 ore/volo;
- 6.825 mezzi e materiali impiegati.

(2) Marina

Nel corso dell'anno 1997 la Forza Armata è stata impegnata nelle seguenti attività operative in sostegno alla popolazione civile come:

- la ricerca/soccorso e trasporto traumatizzati (n. 2.292 interventi di UU.NN., mezzi ed aeromobili) d'assistenza ad embolizzati/trattamenti di ossigenoterapia (n. 425 interventi di assistenza);
- la campagna antincendi con elicotteri AB212 (302 ore di volo);
- i rifornimenti idrici a isole/località (n. 197 viaggi per un totale di 236.400 tonnellate di acqua trasportata);
- gli interventi per la neutralizzazione di ordigni/materiale bellico (n. 199 interventi);
- il progetto «spiagge sicure», supportato dal Comando Generale delle Capitanerie di Porto, ha visto l'impiego di personale di leva provvisto di abilitazione al salvataggio delle vite umane in mare in compiti di assistenza e soccorso nelle zone demaniali marittime prive di servizio.

(3) Aeronautica

Le missioni di soccorso effettuate dall'Aeronautica nel corso del 1997 si sono svolte senza il concorso di personale di leva.

i. Rapporti con gli Enti locali.

Le promozioni nei diversi settori d'intervento stabiliti dai protocolli d'intesa stipulati con le Amministrazioni locali non hanno trovato piena utilizzazione delle risorse disponibili. Ciò sia per situazioni contingenti, nonostante siano stati individuati benefici in tal senso (attività formative professionali, ricreative e convenzioni).

La mancata «espansione» delle iniziative in favore del personale di leva e VFB si può ricondurre sia all'aumento degli impieghi fuori sede che sottrae al personale la possibilità di frequentare corsi e godere delle attività promozionali, sia per la difficoltà di avere un punto di riferimento sicuro e

continuo presso le Amministrazioni locali del Centro e del Sud del Paese che non ha favorito la fattiva collaborazione.

Le principali agevolazioni ed iniziative concordate nel 1997 hanno riguardato soprattutto le attività ricreative/culturali e sportive, il settore dei trasporti (è stato possibile concordare corse gratuite ed a tariffa ridotta) e la formazione professionale dei giovani di leva (corsi di informatica e di conduzione di impianti termici).

L'interesse dei giovani di leva, che non possono godere della regionalizzazione, per le realtà locali risulta alquanto moderato, e ciò a causa del divario culturale, estrazione regionale, costumi e tradizioni diversi dal sito di origine.

I. Benessere ed elevazione culturale.

Per quanto attiene il benessere morale e materiale del personale anche nel corso del 1997 esso ha rappresentato uno degli aspetti più sentiti da parte dei quadri responsabili delle varie strutture esistenti.

La regionalizzazione che ha avuto il suo primo anno di attuazione nel 1997 ha imposto ai Comandanti di rivedere il concetto di benessere interno sia nel senso individuale che collettivo.

L'attività propositiva della Rappresentanza militare ha indicato nell'ambito dell'attività di collaborazione, le condizioni migliori per proseguire nell'opera di ampliamento e miglioramento delle strutture esistenti e di orientamento delle azioni finalizzate al benessere e all'elevazione culturale e professionale del personale di leva.

Prima di indicare le forme in cui si sostanzia e si esprime l'attività di benessere nei confronti del personale di leva occorre precisare che il concetto di benessere riferito al personale di leva regionalizzato perde di significato ove lo s'intenda nel senso tradizionale, in quanto teso ad elevare il morale e la cultura

del militare di leva. Ciò in quanto il militare di leva "regionalizzato", terminate le attività tende a rientrare se possibile nel luogo di residenza o a curare gli interessi personali.

Per costoro il benessere dunque deve intendersi legato più al concetto di «vivibilità» della struttura militare intesa nel senso di funzionalità delle mense, dei servizi e quant'altro possa rendere più agevole la coscrizione.

Il problema si pone concettualmente con un approccio diverso per coloro i quali non si trovano nella posizione di regionalizzati. Per questi, infatti, si pone innanzitutto, il problema oltre alla vivibilità delle strutture militari, quello della socializzazione nell'ambito delle realtà locali e delle iniziative che devono essere avviate in loro favore per colmare il tempo libero dalle attività correnti.

Il contributo fornito dall'Esercito per l'elevazione del livello culturale del personale militare nel corso del 1997 ha trovato la sua espressione nell'ambito dell'attività connessa allo svolgimento di corsi per il conseguimento delle licenze elementari o scuola media.

Sul fronte del benessere, invece, il sostegno alle iniziative, sia di carattere individuale che collettivo, è stato espresso in tutte le sue forme.

Le attività ricreative, culturali e operative hanno coinvolto un elevato numero di militari specie nelle località ad alta densità di presenza di Reparti e Enti con risultati in taluni casi, al di sopra delle aspettative.

La Marina fermo restando il problema della regionalizzazione ha condotto iniziative tese a sviluppare attività culturali e ricreative che riscuotono il consenso dei militari di leva.

Con ciò viene a conciliarsi l'esigenza individuale con l'interesse più generale verso un'attività ricreativa, sportiva, culturale tale che possa valorizzare le risorse nel senso richiesto.

L'Aeronautica che gode di un tasso di regionalizzazione elevato ha posto particolare attenzione nel mantenimento e nella cura degli ambienti e delle strutture in cui abitualmente trascorre il tempo libero il personale di leva, salvaguardando tutte quelle iniziative tese ad assicurare agevolazioni di carattere ricreativo, culturale e sportivo.

Si auspica, per il futuro, in relazione alla regionalizzazione, che la ripartizione delle risorse destinate al benessere, avvenga ponendo al centro dell'attenzione il militare di leva che non potrà godere delle previsioni normative suddette.

m. Impiego dei militari di leva

L'impiego del personale di leva si è svolto nel 1997 in aderenza alle leggi e regolamenti vigenti, salvaguardando e ponendo cura alla valorizzazione delle qualità umane e professionali dei singoli.

L'impiego del personale è un problema che impone attente valutazioni in quanto l'inserimento del giovane di leva è connesso all'esito della sua selezione quindi al possesso dei requisiti nonché al titolo di studio di cui è dotato. Peraltro, non è possibile per tutti i giovani alle armi coniugare armonicamente i requisiti posseduti ovvero a conciliare categorie/impiego e prospettive future in funzione dell'inserimento nel mondo del lavoro.

Ciò fermo restando il massimo impegno nel settore per far coincidere le capacità personali con l'incarico affidato. In osservanza della legge (comma 2 dell'art. 25 della legge n. 958/86) si vigila perché venga nel rispetto dei tempi previsti (6 mesi), regolarmente attuata la rotazione del personale impiegato in attività di benessere o in servizi generali di caserma. Nelle destinazioni di bordo risulta talvolta problematico attuare la prevista rotazione semestrale degli incarichi per il maggior tempo necessario ad acquisire le nozioni utili all'assolvimento di determinati mansioni.

Di seguito sono riportati i dati percentuali di ripartizione del personale nei settori sopracitati, per ogni singola Forza Armata:

ATTIVITÀ	ESERCITO	MARINA	AERONAUTICA
OPERATIVE	49,6% (47,8)	48% (48)	38,41% (38,4)
LOGISTICHE	19,4 (17,5)	23% (10)	31,10% (31,1)
ADDESTRATIVE	16,4% (19,6)	4% (15)	7% (7)
BENESSERE	5,1% (4,9)	// (2)	5,69% (5,7)
SERVIZI GEN.	9,5% (10,2)	25% (25)	17,80% (17,8)

Nota: i dati in parentesi si riferiscono all'anno 1996.

2. Volontari di truppa

a. Generalità.

L'iniziale corpo normativo di riferimento in materia, costituito dalla legge n. 958/86 che istituiva la figura del militare in ferma di leva prolungata (VFP), con ferma di 2 o 3 anni e dalla legge n. 386/92 che prevede la possibilità di trattenere in servizio, per ulteriori 2 anni, i VFP in ferma triennale è stato profondamente rivisto per effetto dell'approvazione del decreto legislativo n. 196/95, che istituisce la figura del volontario in ferma breve (VFB) con ferma esclusivamente di 3 anni (per un totale di 23.000 un.) e del Volontario in servizio permanente (VSP - al massimo 16.722 un.) e nel corso del 1997 del DPR n. 332/97 (regolamento applicativo della legge n. 537/93).

Peraltro, il suddetto decreto legislativo ha inciso profondamente sul 1997 mentre il D.P.R. produrrà i suoi effetti a partire dal 1998.

b. Reclutamento.

Il reclutamento dei volontari in ferma breve nel corso del 1997 si è ancora dimostrato insufficiente a soddisfare le esigenze.

L'Esercito ha reclutato, infatti, n. 6.451 volontari in ferma breve su 11.097 unità previste di cui 3.417 provenienti dal personale civile e n. 3.034 provenienti dai militari in servizio di leva obbligatorio.

La Marina nel corso del 1997 ha arruolato n. 2.440 volontari in ferma breve a fronte di un fabbisogno numerico di 3.111 unità, mentre l'Aeronautica ha coperto le sue esigenze (750 unità).

In sintesi, nel corso del 1997 sono stati reclutati volontari in ferma breve pari a 64% delle esigenze. In virtù di tali reclutamenti al termine del 1997 erano in servizio circa 17.693 volontari in ferma breve (9.990 un. per l'E.I.; 5.453 un. per la M.M.; 2.250 un. per l'A.M.).

I reclutamenti 1997 sono stati comunque maggiori di quelli del 1996 talché il livello di forza totale è passato da 16.250 unità a 17.693. Il maggiore, ancorché ancora inadeguato, reclutamento è da porre in relazione ai riflessi positivi sulle adesioni dei cospicui transiti nel ruolo dei volontari in servizio permanente e nel ruolo sergenti (dai volontari in ferma breve congedati senza demerito) intervenuti per effetto del decreto legislativo n. 196/95. Si è così, infatti, data una prima significativa risposta alle esigenze di tale personale circa gli sbocchi occupazionali al termine della ferma. Ciò tenuto anche conto che la possibilità di essere assunti nella Pubblica Amministrazione secondo una certa percentuale fissata dall'art. 19 della legge n. 958/86 è stata frustrata dal blocco delle assunzioni in atto.

c. Evoluzione futura.

In prospettiva, il buon esito del reclutamento dei VFB risulta strettamente correlato al suddetto Regolamento applicativo (D.P.R. n. 332/97) che fissa nuove disposizioni per disciplinare ed incentivare il reclutamento dei volontari e che prevede il transito diretto, al termine della ferma, di una consistente quantità di tale personale in altre Amministrazioni, garantendo concrete prospettive occupazionali. La norma prevede l'emanazione di Bandi di Concorsi per reclutare giovani sia in servizio di leva sia non ancora chiamati alle armi (senza alcuna priorità) che potrà essere perseguito nel 1998. Il personale, di età compresa fra i 17 ed i 22 anni, dovrà contrarre una ferma iniziale di tre anni. Gli aspiranti dovranno indicare nella domanda di reclutamento la Forza Armata (Esercito, Marina, Aeronautica) nella quale intendono svolgere la ferma triennale nonché la Forza Armata/Forza di Polizia o altre Amministrazioni in cui desiderano essere immessi al termine della ferma. Sulla base di quest'ultima indicazione verranno selezionati presso i relativi Centri di Selezione.

La selezione comprenderà:

- una preselezione culturale a livello terza media;
- accertamenti volti a verificare il possesso dei previsti requisiti fisici;
- prove di efficienza fisica e psico-attitudinali.

I giovani che risulteranno idonei e vincitori del concorso svolgeranno la ferma triennale presso la Forza Armata prescelta. Al termine della ferma, apposite Commissioni Tecnico Interministeriali – in cui vi sono rappresentanti di tutte le Forze Armate, Forze di Polizia e Amministrazioni interessate – elaboreranno graduatorie finali, per ciascuna Forza Armata/Amministrazione dello Stato, sulla base dei dati selettivi iniziali e del rendimento fornito nei tre anni. A seguito di tali graduatorie i volontari migliori saranno immessi nel ruolo dei Volontari in servizio permanente della propria Forza Armata o nei ruoli iniziali delle Forze di Polizia o delle altre Amministrazioni. In totale circa il 40% dei reclutati (su un reclutamento medio di circa 7.500 un./anno) dovrebbe trovare uno sbocco occupazionale. Si evidenzia comunque che pur se il nuovo sistema offrirà prospettive decisamente migliori di quelle attuali, occorrerà attendere la risposta dei giovani alle nuove norme, atteso che comunque viene chiesta una disponibilità di tre anni con una parziale sicurezza sul futuro (mediamente per 1 giovane su 2).

3. Conclusioni.

La legge 24 dicembre 1986, n. 958, emanata dopo 11 anni di applicazione della precedente normativa relativa ai militari di leva (L. n. 191/75), ha cercato come noto di perseguire un necessario equilibrio tra le esigenze dell'Istituzione – di disporre di un contingente di militari rispondente sotto gli aspetti quantitativo e qualitativo – e le aspettative dei giovani in ordine al servizio militare (obbligatorio e volontario).

a. Le esigenze dell'Istituzione militare, relativamente al solo personale di truppa (volontari e leva), anche per il 1997 sono da valutare in funzione della realizzazione del Nuovo Modello di Difesa. In tale contesto, si evidenzia che nel corso di tale anno:

- é ulteriormente diminuito il bacino quantitativo e qualitativo dei giovani idonei al servizio militare e disponibili per la chiamata alle armi. Le cause principali sono connesse con la crescente denatalità e soprattutto con il progressivo costante aumento degli obiettori di coscienza. Influisce, peraltro, negativamente anche il reclutamento degli ausiliari pari a 20.000 unità per il 1997 e la non omogenea ripartizione del contingente annuo del personale interessato, tra le Forze Armate, in mancanza di una gestione unitaria e interforze delle risorse. In sostanza, il personale disponibile alla chiamata si è dimostrato appena sufficiente in termini quantitativi, ma non sotto il profilo qualitativo, con riflessi che hanno inciso in senso anche negativo sull'operatività di taluni reparti stante la diffusa difficoltà (e per taluni incarichi la impossibilità) di poter sempre ricevere, con la vigente "tecnica" di gestione, personale in possesso di requisiti fisici e/o culturali – professionali adeguati.

La contrazione della leva a 10 mesi ha fatto registrare effetti dello stesso segno. Infatti, le ricadute più significative di tale previsione sullo strumento operativo si sono sostanziate sia sul fronte dell'esigenza di incorporare un maggior numero di militari sia per la ineludibile necessità di dover rivedere in conseguenza le procedure addestrative. Tutto ciò con il preciso scopo di non sacrificare l'impiego operativo della leva e per lasciare inalterato il rapporto costo/efficacia. Si evidenzia, altresì, che ulteriori provvedimenti riduttivi sarebbero difficilmente assorbibili dal sistema;

- le incorporazioni mensili di volontari non hanno mai raggiunto le entità programmate, nonostante lo sforzo operato dalle Forze Armate nel 1997 con incisive attività promozionali sui giovani, fermo restando un netto incremento

rispetto al 1995 e al 1996. Nel 1998 si potrà valutare l'effetto delle norme contenute nel D.P.R. 2 settembre 1997, n. 332 (il regolamento applicativo all'art. 3 comma 65 della L. n. 537/93). Il disposto infatti potrebbe incentivare l'incorporazione dei volontari poiché dovrebbe consentire a buone aliquote di volontari che hanno terminato la ferma breve di entrare a far parte degli effettivi delle Forze di Polizia o di altre Amministrazioni (circa 40%). In ogni caso, se in futuro il mancato conseguimento delle entità annuali di reclutamento non dovesse subire inversioni di tendenza diverrebbe irrealizzabile costituire quella componente volontaria prevista dal Nuovo Modello di Difesa, che per la Forza Armata costituisce obiettivo vitale ed irrinunciabile.

Per i militari in servizio di leva obbligatoria, la legge n. 958/86 ha dato raccomandazioni all'Amministrazione Difesa per agevolarne, compatibilmente con le "esigenze strategiche e logistiche" delle Forze Armate, la prestazione del servizio di leva in reparti ubicati nelle regioni di provenienza. Nel 1997, i risultati ottenuti in tale settore sono stati soddisfacenti e la nuova procedura automatizzata - di cui ci si è avvalsi dalla fine degli anni '80 per assegnare i giovani ai reparti - ha fornito buoni risultati. In particolare, grazie anche alla nuova dislocazione dei reparti sul territorio (meno reparti al Nord) è stato possibile far prestare al 67% circa del personale interessato il servizio di leva entro i 350 Km. dalla zona di residenza. La Legge 23 dicembre 1996, n. 662 ha però modificato il concetto di "regionalizzazione", prevedendo "possibilmente" un impiego a soli 100 Km dalla località di residenza. Per dare concretizzazione alla norma le Forze Armate hanno adeguato le proprie procedure automatizzate e modalità d'impiego. Peraltro, si è riusciti ad assegnare entro "i 100 km" solo il 32% degli incorporati, per l'evidente impossibilità pratica di dare attuazione alla norma considerata la variabilità dei gettiti annui di ciascun comune, comunque prevalenti al Sud, a fronte di una consolidata maggiore presenza di caserme nel

Centro Nord dell'Italia. Tale situazione, al momento assolutamente non modificabile in modo significativo - ma correggibile entro alcuni anni previa adeguata allocazione di risorse finanziarie per costruire caserme al Sud - ha comportato un crescente ed irrisolto "contenzioso" innescato dai singoli verso l'Amministrazione Militare.

- b. Per il futuro occorre tener conto che la grande maggioranza del personale di leva, dopo aver superato le iniziali incertezze verso il servizio obbligatorio di leva, accetta abbastanza rapidamente la vita di caserma e di bordo adattandosi serenamente alle regole dell'ambiente militare e vivendo l'esperienza come un momento di crescita sociale e ricercando spesso con i superiori un costruttivo rapporto/dialogo. Ciò fermo restando il contestuale convincimento che tale adempimento possa costituire freno all'inserimento nel mondo del lavoro o per il prosieguo della carriera scolastica, specie da parte dei giovani in possesso di una marcata specializzazione di base o di elevato titolo di studio.

Tra i fattori che contribuiscono a rendere più sereno l'atteggiamento dei militari di leva nei confronti del servizio militare sono da annoverare:

- la circostanza di poter svolgere il proprio servizio nella Regione/città di provenienza mantenendo i contatti con la famiglia di origine e le normali relazioni interpersonali;
- le occasioni che suscitano uno specifico comune consenso nel Paese, quali gli interventi umanitari o le attività correlate alla sicurezza nazionale, nelle quali il personale si adopera al meglio delle proprie potenzialità;
- l'impiego presso reparti operativi che più consentano un'esperienza diversa dalla vita civile e la possibilità di attività impegnative ma stimolanti.

I settori su cui è necessario continuare ad operare per migliorare l'atteggiamento che il cittadino chiamato alle armi assume nei confronti del mondo militare e per promuovere un sempre più proficuo inserimento dello stesso nelle diverse realtà civili, sono:

- un maggior supporto informativo circa le opportunità di "sfruttare" le qualificazioni professionali acquisite durante la leva;
- una maggiore attività con gli Enti Locali nel favorire l'inserimento dei giovani nella realtà cittadina attraverso iniziative che ne promuovano l'elevazione culturale, sportive e ricreative, specialmente presso i territori sede dei Comandi Militari;
- l'adeguamento del trattamento economico che, al momento, consente di soddisfare solo minime esigenze, costringendo spesso i giovani a gravare sull'economia familiare;
- l'ottimizzazione dell'impiego, specie in incarichi e attività operativi.

Tabella A

Livello culturale del personale di leva anno 1997

Titolo di studio	Affluiti	Incorporati	%
Privi di licenza elementare	2	0	0,00%
Licenza elementare	500	115	0,58%
Licenza media inferiore	7974	4911	24,96%
Qualifica Profes di Stato	3142	2557	12,99%
Diploma	15756	11521	58,55%
Laurea	876	574	2,92%
Totale		19678	100,00%

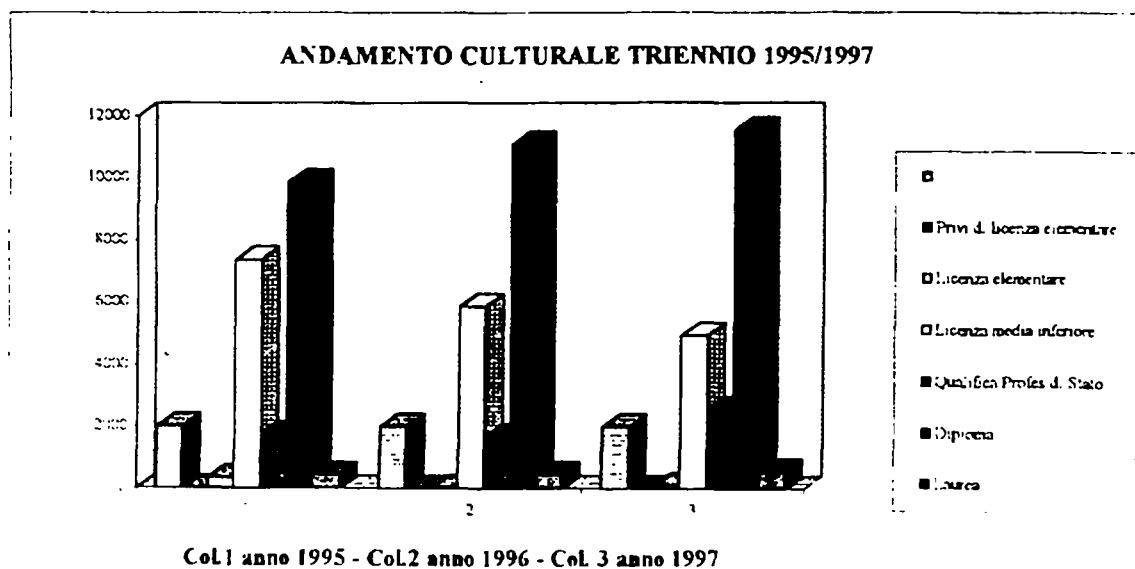
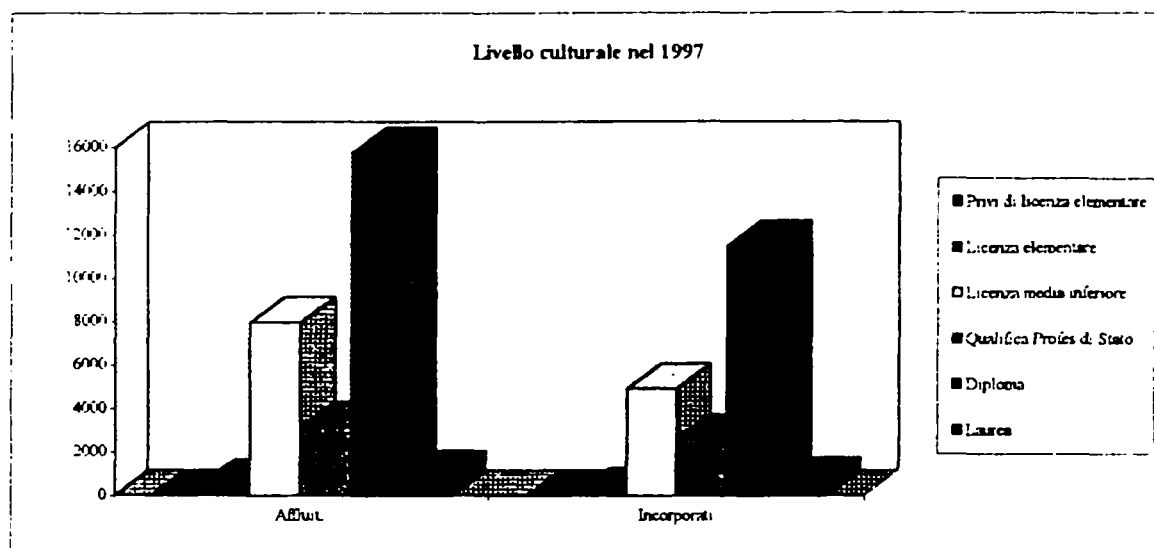


Tabella B

TITOLI DI STUDIO DEGLI INCORPORATI										
(Anno 1997)										
TIPI DI RECLUTAMENTO	FA (CORPO ARMATO)		LEVA SISTEMATICA	FREQUENZA SECONDA MEDIA NUCLEARE	LEVA SISTEMATICA NUCLEARE	FREQUENZA SECONDA MEDIA NUCLEARE	DIFESA	FREQUENZA UNIVERSITA'	LEVA	TOTALE
LEVA E.I. - A.M.	E.I.	N.	4.346	3.668	46.609	41.206	40.878	35.511	1.227	173.445
		%	2,5	2,1	26,9	23,8	23,6	20,5	0,7	100
	A.M.	N.	105	109	7.426	7.015	8.020	4.843	124	27.442
		%	0,4	0,4	27,1	25,6	29,2	16,9	0,5	100
TOTALE PARZIALE		n.	4.451	3.777	54.035	48.221	48.898	40.154	1.351	200.887
		%	2,2	1,9	26,9	24,0	24,3	20,0	0,7	100
AUSILIARI	CC.	N.	3	1	1.825	3.078	4.446	2.987	80	12.420
		%	0,0	0,0	14,7	24,8	35,8	24,0	0,6	100
	P.S.	N.	-	-	7	232	491	605	16	1.351
		%	0,0	0,0	0,5	17,2	36,3	44,8	1,2	100
	V.F.	N.	1	-	638	793	878	727	16	3.053
		%	0,0	0,0	20,9	26,0	28,8	23,8	0,5	100
	P.Pen.	N.	-	-	-	-	-	-	-	-
		%	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-
	G.di F.	N.	-	-	7	176	376	398	6	963
		%	0,0	0,0	0,7	18,3	39,0	41,3	0,6	100
TOTALE PARZIALE		N.	4	1	2.477	4.279	6.191	4.717	118	17.787
		%	0,0	0,0	13,9	24,1	34,8	26,5	0,7	100
TOTALE GENERALE		N.	4.455	3.778	56.512	52.500	55.089	44.871	1.469	218.674
		%	2,5	2,1	26,9	23,8	23,6	20,5	0,7	100